



IL DECENTRATO SPIEGATO BENE #1:

PROGRESSIONI ECONOMICHE: LA TOPPA PEGGIORE DEL BUCO

Questo è il primo di una serie di post sul contratto integrativo decentrato firmato il 28.12.2018 dalle sigle sindacali CGIL, CISL, UIL e DICCAP.

I delegati RSU COBAS sono stati presenti a tutti gli incontri della trattativa, portando le istanze raccolte tra le lavoratrici e i lavoratori del Comune di Bologna.

I COBAS, come deliberato dall'assemblea dei lavoratori del 18.12.2018, **NON HANNO FIRMATO**. Ecco perché.

UN PO' DI STORIA

Come tutti sappiamo, le **Progressioni Economiche Orizzontali** sono rimaste ferme per anni, a partire dal "BLOCCO BRUNETTA" (2011 - 2014).

C'è però da ricordare che si sarebbero potute attivare le progressioni orizzontali cosiddette "giuridiche" ovvero senza aumento in busta paga ma che avrebbero consentito, allo sblocco, di recuperare gli scatti perduti.

L'amministrazione e i sindacati firmatari sostenevano che non si potesse fare perché le norme in vigore avrebbero obbligato a prevedere comunque le relative risorse nel fondo del salario accessorio a scapito della produttività, già in sofferenza per il pesante taglio del fondo operato della Commissaria Cancellieri. Noi pensavamo che su questa scelta cruciale si sarebbero dovuti consultare i lavoratori.

A partire dal 2014, la norma avrebbe consentito progressioni giuridiche senza intaccare il fondo ma ancora una volta amministrazione e sindacati firmatari hanno voluto ritardare le PEO per garantire produttività. Noi abbiamo invece sempre ribadito che per difendere i salari si debbano destinare più risorse possibili alle progressioni.

Con la fine del blocco Brunetta il Comune non aveva più scuse e avrebbe potuto avviare le PEO da gennaio

2015 ma ci sono volute ben due **RACCOLTE FIRME**, su iniziativa dei lavoratori, per risvegliare dal letargo gli altri sindacati e indurre l'Amministrazione a procedere con le progressioni che sono state fatte decorrere solo da febbraio 2016 sulla base di un regolamento bocciato dall'assemblea dei lavoratori ma poi ugualmente firmato da CIGL CISL UIL a seguito di alcune marginali e irrilevanti concessioni da parte dell'Amministrazione.

Fin da subito si poteva capire che il regolamento era una **CAMBIALE IN BIANCO** perché, per i C e i D, non si stabiliva neppure quale criterio si sarebbe seguito in caso di parità di valutazione delle competenze. Non tenendo in considerazione l'anzianità di servizio e/o il tempo di permanenza nella posizione il regolamento assegnava implicitamente ai dirigenti la facoltà di individuare ogni anno la metà dei dipendenti del proprio settore a cui dare la valutazione massima delle competenze e quindi la progressione.

Dopo tre sessioni di PEO (2016, 2017, 2018) restano ad oggi ancora esclusi dallo scatto più di 450 dei nostri colleghi e la famigerata "valutazione delle competenze" ha lacerato i rapporti tra i dipendenti senza prevedere misure concrete per i famigerati "margini di miglioramento" che le schede di valutazione auspicavano.

E ORA CHE SUCCUDE? CON LA FIRMA DEL DECENTRATO, PROGRESSIONI POSSIBILI OGNI 4 ANNI!

Nel testo definitivo, siglato da CGIL CISL UIL e DICCAP il 28.12.2018 (senza nemmeno riunire i delegati della RSU), sono stati aumentati gli anni di anzianità per i passaggi orizzontali di ogni categoria ma la questione più rilevante, da noi contestata in tutti gli incontri con l'amministrazione, è che il tempo minimo per il passaggio da una posizione e l'altra **passa da 24 mesi (2 anni) a 48 mesi (4 anni)**.

Con lo sblocco delle PEO, considerato che mediamente tutti avevano maturato un'anzianità di servizio sufficiente ad ottenere almeno due scatti, ci eravamo illusi che nel giro di 4 - 5 anni, fermo restando il danno economico subito negli anni del blocco, si sarebbe potuto recuperare almeno il ritardo accumulato rispetto all'anzianità di servizio maturata.

Ora invece i 4 anni di blocco da un passaggio e l'altro ci condannano a rimanere sempre indietro.

Pertanto, **chi ha ottenuto la PEO nel 2016, 2017 e 2018** potrà progredire (sempre che rientri nella "tagliola" del 49% degli aventi diritto) alle prossime PEO **a partire rispettivamente dal 2020, 2021 e 2022**. In questo modo, gli esclusi dalle PEO del triennio 2016-2018 potrebbero dare per scontata nel 2019 la progressione attesa da molti anni?

Tra alcuni mesi purtroppo ci renderemo conto che così non sarà.

Il CCNL 2018 infatti ha introdotto un'ulteriore posizione per ogni categoria per cui nel 2019 rientreranno legittimamente in gioco tutti coloro che alle precedenti PEO avevano raggiunto la massima posizione e non erano quindi stati inseriti nelle liste degli aventi diritto.

Considerato che nel nuovo CCDI a parità di valutazione si terrà conto dell'anzianità di servizio (perché ora l'A.C. dice che si può!) e che tra gli aventi diritto non potrà progredire più del 49%, capite bene che per gli esclusi non sarà assolutamente scontata la progressione.

Questo è solo uno dei motivi che ci hanno spinto a **NON FIRMARE** questo contratto decentrato ulteriormente peggiorativo rispetto ad un contratto nazionale già dannoso per i lavoratori del comparto enti locali.

Nella foto le 1562 firme raccolte dai lavoratori nel 2015 per sollecitare l'amministrazione ad avviare le PEO.

COBAS Comune di Bologna
via U. Bassi 2 Bologna
tel/fax 051 2195276
cobaspirsu@comune.bologna.it
www.cobascomunebologna.it

